



Rapporto d'attività
Commissione nazionale per
la prevenzione della tortura
(CNPT)

2020



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Nationale Kommission zur Verhütung von Folter (NKVF)
Commission nationale de prévention de la torture (CNPT)
Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (CNPT)
Cummissiun naziunala per la prevenziun cunter la tortura (CNPT)
National commission for the prevention of torture (NCPT)

Rapporto d'attività
Commissione nazionale per
la prevenzione della tortura
(CNPT)

2020

Impressum

© Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (CNPT)

Edizione: Commissione nazionale per la prevenzione della tortura,
Schwanengasse 2, 3003 Berna
www.cnpt.admin.ch

Redazione: Segreteria CNPT
Impaginazione: Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL)

Distribuzione:
Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (CNPT)
Schwanengasse 2, 3003 Berna
www.cnpt.admin.ch

Prefazione della Presidente	1
1. Retrospettiva	3
2. Attività di controllo nel settore della privazione della libertà	9
3. Altri contatti e attività	21
4. Panoramica della CNPT	27

Prefazione della Presidente

Gentili Signore e Signori,

il 2020 è stato un anno impegnativo per la CNPT. La gestione della pandemia di COVID-19 ha influenzato il lavoro della Commissione, ma dopo una breve interruzione in estate, la CNPT ha ripreso a effettuare visite nei diversi stabilimenti di privazione della libertà come di consueto, adottando adeguate misure di protezione. Il lavoro si è concentrato sui temi prioritari già affrontati in precedenza nei settori dell'esecuzione penale, delle cure psichiatriche, del monitoraggio dei rinvii e dei centri federali d'asilo. A partire dal 2021, i compiti relativi ai centri federali d'asilo saranno estesi anche ai richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati; i preparativi a tal fine erano già in corso nell'anno in esame. È stata ulteriormente sviluppata anche la cooperazione con l'Ufficio federale della sanità pubblica. Inoltre, nel 2020 sono stati approntati i primi preparativi per sviluppare ulteriori attività, in particolare in relazione al fermo di polizia e agli istituti per anziani e disabili.

All'inizio del 2020 ho assunto la presidenza della CNPT. Mi sono confrontata con una Commissione e una Segreteria che lavorano e agiscono con dedizione e professionalità. Desidero ringraziare sentitamente i membri della Commissione e i collaboratori della Segre-

teria per questa cooperazione, che mi dà una forte motivazione a proseguire il mio lavoro!

Giorgio Battaglioni, vicepresidente insieme a Leo Näf, si è dimesso da membro della Commissione per la fine del 2020. Il suo impegno come rappresentante del Ticino e le sue competenze ad ampio raggio, hanno lasciato il segno nei lavori della Commissione: a lui vanno i miei sentiti ringraziamenti! Il Consiglio federale ha eletto come nuovo membro della Commissione il ticinese Maurizio Albisetti Bernasconi, che ha maturato una vasta esperienza nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure.

Vorrei ringraziare anche gli osservatori che sostengono il lavoro della Commissione con il monitoraggio dei rinvii.

La scorsa estate, Sandra Imhof, direttrice da quando la Commissione è stata istituita dieci anni or sono, ha cessato la sua attività. Colgo l'occasione per ringraziarla ancora una volta per il suo grande impegno nell'istituire e sviluppare la Commissione. A partire dal 1° luglio 2020 la sua funzione è stata assunta da Livia Hadorn.

Nel 2020 è stata specificamente coltivata la cooperazione sia con i partner preesistenti che con quelli nuovi. Un sentito ringraziamento va a tutti loro per la fattiva collaborazione, costruttiva e impegnata.

La Commissione ha sempre molto lavoro. Ci auguriamo di poter continuare a contribuire all'ottimizzazione del rispetto dei diritti umani nel settore della privazione della libertà e delle misure restrittive della libertà in Svizzera, con un alto grado di professionalità, ma anche con la necessaria flessibilità e collaborazione con i partner esterni.



Regula Mader
Presidente della CNPT

Retrospectiva

1

1.1 Visite durante la pandemia

La rapida diffusione della malattia infettiva COVID-19 ha scatenato una crisi sanitaria globale. Sulla base della legge sulle epidemie¹, il Consiglio federale ha adottato svariate misure di ampia portata, che hanno limitato la libertà personale di tutti in Svizzera. Queste misure hanno comportato anche ingerenze nei diritti fondamentali e considerevoli restrizioni nella vita quotidiana, già di per sé limitata, delle persone private della loro libertà.

Queste persone sono considerate particolarmente vulnerabili per quanto riguarda il COVID-19, poiché sono spesso confinate in gran numero in uno spazio ristretto e quindi le malattie infettive in generale possono propagarsi più rapidamente. I soggetti privati della loro libertà hanno anche minori possibilità di proteggersi autonomamente da un'infezione e dunque dipendono dalle misure adottate dall'istituzione in cui si trovano. Rispetto alle persone libere, soffrono maggiormente di malattie pregresse e le loro condizioni di salute sono spesso peggiori.

Per combattere la diffusione del COVID-19, gli istituti di detenzione hanno dovuto affrontare varie nuove sfide, tra cui l'adozione di misure preventive per impedire la diffusione della malattia all'interno delle strutture, pur rispettando i diritti umani e i diritti fondamentali come stabilito dalle Regole Nelson Mandela². Ogni restrizione ha richiesto un'attenta ponderazione delle misure sanitarie necessarie e dei diritti fondamentali dei detenuti. Difatti, le misure di protezione devono essere proporzionate e non devono mai sfociare in trattamenti inumani o degradanti nei confronti delle persone private della loro libertà.

Il Protocollo facoltativo della Convenzione dell'ONU contro la tortura non permette alcuna limitazione dei mandati di visita dei Meccanismi nazionali di prevenzione (MNP). Nelle sue direttive provvisorie per gli Stati su COVID-19 e detenzione, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha sottolineato in modo partico-

¹ Legge federale del 28 settembre 2012 sulla lotta contro le malattie trasmissibili dell'essere umano (legge sulle epidemie, LEp; RS 818.101).

² Ris. 70/175 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 17 dicembre 2015 (Regole Nelson Mandela).

lare l'importanza di un controllo indipendente nei penitenziari e in altri istituti di detenzione.³

Durante la prima ondata della pandemia nella primavera del 2020, la Commissione ha ciononostante deciso di sospendere temporaneamente le visite nelle istituzioni in cui le persone sono o possono essere private della loro libertà, per evitare, tra l'altro, di procurare un onere aggiuntivo alle strutture in questione. Allo stesso tempo, in marzo la Commissione ha indirizzato una lettera al direttore dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e al direttore della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP), sottolineando la necessità di adottare misure per ridurre il sovraffollamento nelle carceri e per garantire l'igiene e la pulizia nelle strutture. La Commissione ha inoltre proposto di prendere in considerazione eventuali scarcerazioni nel settore della detenzione amministrativa di diritto degli stranieri e ha sottolineato che delle misure restrittive sono ammissibili a condizione che si fondino su una base legale, siano proporzionate e limitate nel tempo.

Per assicurare l'esercizio efficace del suo mandato durante la pandemia di COVID-19, la Commissione ha avuto scambi regolari con rappresentanti della CDDGP e dell'UFSP al fine di acquisire una visione globale della situazione negli istituti di privazione della libertà. Si è però deliberatamente astenuta da discussioni bilaterali e di scambi di corrispondenza con le singole istituzioni, per evitare di ostacolare gli sforzi compiuti dalla CDDGP.

Con l'intento di ridurre al minimo i rischi, la Commissione ha elaborato un proprio piano di misure di igiene e protezione e ha di seguito annunciato tutte le sue visite al medico cantonale e alla direzione della struttura da visitare. In questo modo, nella seconda metà dell'anno la Commissione ha effettuato numerose visite presso istituti di privazione della libertà e in Centri federali di asilo (CFA), senza incontrare alcuna opposizione, né da parte della direzione delle istituzioni né da parte dei medici cantonali. La Commissione è consapevole di questa posizione privilegiata, rispetto ad altri

³ Comitato permanente inter-agenzie (Inter-Agency Standing Committee, IASC), Alto Commissariato dell'ONU per i diritti umani (OHCHR) e OMS, «Interim Guidance COVID-19: Focus on persons deprived of their liberty», marzo 2020.

MNP ai quali è stato negato l'accesso alle strutture di privazione della libertà nei rispettivi Stati. Solo in un caso la Commissione ha deciso di rimandare la visita in un CFA a motivo della situazione epidemiologica nel Cantone interessato.

Fino alla fine del 2020, è stato possibile evitare una diffusione su larga scala del COVID-19 negli istituti di privazione della libertà in tutta la Svizzera. Una delle misure di protezione contro il propagarsi del virus, adottata da molte strutture destinate alla privazione della libertà, è la quarantena imposta ai detenuti appena arrivati. Si tratta di una quarantena che non può essere considerata alla medesima stregua della raccomandazione di stare a casa o della quarantena nella propria abitazione. È vero che in alcuni casi, i penitenziari hanno compensato determinate misure restrittive di protezione, come il divieto di visite, con soluzioni innovative. Ad esempio, il contatto con l'esterno è stato assicurato attraverso un accesso prolungato ai telefoni o mediante l'installazione di posti di videotelefono. La Commissione esaminerà queste e altre misure di protezione nell'ottica del rispetto dei diritti umani e dei diritti fondamentali per appurarne l'adeguatezza e la necessità.

1.2 Priorità tematiche

Alla ripresa delle visite la Commissione ha deciso di concentrarsi su tre temi prioritari per la fine dell'anno.

1. Ha effettuato diverse visite nel quadro del progetto di verifica dell'assistenza sanitaria nell'ambito della privazione della libertà. Il rapporto globale sull'assistenza sanitaria nel contesto della privazione della libertà 2019–2021 sarà pubblicato nell'autunno 2021. La Commissione ha anche organizzato due scambi virtuali sulle sfide e le esperienze relative al COVID-19 nel settore dell'esecuzione giudiziaria, con esperti e persone di contatto nel quadro del «Gruppo di lavoro Assistenza sanitaria» istituito dalla Commissione per questo progetto.
2. La Commissione si è inoltre occupata anche dell'esecuzione della misura dell'internamento. L'obiettivo di questa verifica era ottenere una panoramica delle persone internate in tutta

la Svizzera, visto che molte di loro sono da ritenere vulnerabili a causa di diversi fattori come la loro età o il loro stato di salute. Un gruppo di lavoro interno ha esaminato gli atti di persone internate in Svizzera e poi ha visitato gran parte delle istituzioni in cui esse sono collocatesi perché già internate oppure perché stanno scontando una pena detentiva prima di esserlo. La Commissione ha in programma di pubblicare un rapporto nella seconda metà del 2021.

3. Un'altra priorità è stata il controllo dei centri federali d'asilo (CFA). Durante queste visite, la Commissione ha esaminato non solo le condizioni di vita e le cure mediche prestate ai richiedenti l'asilo, ma anche l'assistenza e la gestione delle misure disciplinari e delle misure di protezione speciali per le persone particolarmente vulnerabili come donne, bambini e richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati (RMNA). Poiché durante le sue visite nei CFA la Commissione ha constatato ripetutamente che i conflitti fanno parte della vita quotidiana, ha prestato particolare attenzione a come vengono gestiti i conflitti e la violenza e ha appurato se e quali misure preventive sono state adottate. I riscontri e le raccomandazioni della Commissione relativi ai CFA sono stati riassunti nel rapporto generale pubblicato nel gennaio 2021⁴.

Inoltre, la Commissione ha accompagnato rinvii per via aerea (livello d'esecuzione 4)⁵ e in singoli casi ha verificato anche il trasferimento all'aeroporto da parte della polizia e l'organizzazione all'aeroporto nel contesto dei rinvii accompagnati su voli di linea (livelli d'esecuzione 2 e 3). Considerata la presenza di passeggeri regolari sull'aereo, la Commissione ha volutamente rinunciato all'accompagnamento durante il volo.

La Commissione si è inoltre occupata di singoli casi rilevanti nell'ottica dei diritti fondamentali e ha condotto svariati colloqui con i pertinenti interlocutori.

⁴ Rapporto della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura relativo alla verifica dei centri federali per richiedenti l'asilo (2019–2020), disponibile in tedesco e francese (riassunto in italiano) all'indirizzo: [Rapporto della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura relativo alla verifica dei centri federali per richiedenti l'asilo \(2019–2020\) \(PDF, 1 MB, 18.01.2021\) \(admin.ch\)](#).

⁵ Art. 28 cpv. 1 dell'ordinanza del 12 novembre 2008 sulla coercizione di polizia e le misure di polizia negli ambiti di competenza della Confederazione (ordinanza sulla coercizione, OCoe), RS 364.3.

1.3 Sviluppo strategico

In maggio la Commissione ha ricevuto il rapporto del Sottocomitato ONU per la prevenzione della tortura (SPT)⁶ relativo alla visita del SPT in Svizzera nel febbraio 2019, nell'ambito della quale una delegazione della Commissione si era incontrata due volte con gli esperti internazionali per discutere di questioni tecniche e metodologiche. Sulla base di questi colloqui e della visita di controllo condotta congiuntamente nel carcere regionale di Berna, il SPT ha presentato un rapporto dettagliato alla Commissione e un rapporto al Consiglio federale. Nei suoi rapporti, il SPT chiede che la Commissione sia dotata di risorse finanziarie e umane supplementari. La presidenza della Commissione ha di conseguenza promosso diversi colloqui con la Segreteria generale del Dipartimento federale di giustizia e polizia (SG-DFGP) per ottenere un aumento delle risorse destinate alla Commissione e in particolare alla sua Segreteria.

Da tempo la Commissione vorrebbe estendere la propria attività alle case di cura, in particolare agli istituti geriatrici, al fine di esaminare più da vicino le misure restrittive della libertà utilizzate. Finora ciò non è stato possibile per mancanza di risorse. Lo scoppio della pandemia e le misure di protezione adottate nelle istituzioni sociali, come i divieti di visita e di uscita e altre restrizioni, hanno però ribadito l'importanza di controllo indipendente da parte della Commissione.

Il SPT ha anche presentato diverse raccomandazioni per migliorare il funzionamento e i metodi di lavoro della Commissione. Anche se la Commissione apprezza il sostegno consultivo del SPT, non tutte le raccomandazioni potranno essere attuate come proposto. Ad esempio, la Commissione non è d'accordo con la raccomandazione di abbandonare il sistema di milizia, usuale in Svizzera e maggiormente appropriato per lo svolgimento del proprio lavoro, a favore di membri che svolgono la loro funzione tempo pieno. Altre raccomandazioni hanno comunque portato a una revisione della metodologia per quanto riguarda la preparazione, l'esecuzione e il monitoraggio successivo delle visite.

⁶ Subcommittee on Prevention on Torture and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment of the United Nations (SPT). Il rapporto e il parere sono pubblicati sul sito internet della CNPT.

Attività di controllo nel settore della privazione della libertà

2

2.1 Panoramica delle attività di controllo

La Commissione ha in un primo tempo deciso di rimandare le visite previste per marzo nelle strutture in cui si applicano misure privative o restrittive della libertà. Come indicato nel capitolo precedente, le stesse sono riprese a partire da luglio e la Commissione ha dato la priorità alle visite di verifica dell'assistenza sanitaria e al progetto relativo agli internamenti nonché alle visite nei centri federali d'asilo.

Nonostante questa temporanea restrizione autoimposta, la Commissione ha effettuato un totale di 19 visite in diverse strutture e ha esaminato l'attuazione delle pertinenti disposizioni di procedura penale, diritto penale, diritto civile e diritto d'asilo e degli stranieri. È importante sottolineare che, nonostante la difficile situazione epidemiologica e le misure di protezione adottate dalle strutture, la Commissione ha potuto effettuare tutte le visite che aveva in programma senza incontrare ostacoli. La Commissione ringrazia le direzioni degli istituti e dei centri visitati per la loro collaborazione in questi tempi difficili.

La CNPT ha inoltre accompagnato 19 rinvii coatti per via aerea di livello 4⁷ e 25⁸ trasferimenti in aeroporto di persone da rinviare provenienti da 14 Cantoni. Di questi, sei rinvii sono stati effettuati sulla base dell'Accordo di associazione a Dublino (AAD)⁹. La CNPT ha poi accompagnato un volo speciale per rimpatriandi volontari.

Inoltre, la Commissione ha seguito 17 rinvii scortati dalla polizia di livello 2 e 3 su voli di linea e il rispettivo trasporto dal Cantone all'aeroporto nonché l'organizzazione a terra in aeroporto, con l'obiettivo di farsi un quadro delle possibili misure coercitive applicate nei livelli d'esecuzione 2 e 3 ai sensi dell'articolo 28 lettere b e c dell'OCoe. In quattro casi la Commissione ha chiesto alle autorità un rapporto scritto per spiegare gli interventi di polizia osser-

⁷ Art. 28 cpv. 1 OCoe.

⁸ La presa in consegna di una o più persone nei loro luoghi di soggiorno e il loro trasporto all'aeroporto.

⁹ Accordo del 26 ottobre 2004 tra la Confederazione Svizzera e la Comunità europea relativo ai criteri e ai meccanismi che permettono di determinare lo Stato competente per l'esame di una domanda di asilo introdotta in uno degli Stati membri o in Svizzera (RS 0.142.392.68). Questi rinvii sono effettuati in base all'articolo 64a della legge federale del 16 dicembre 2006 sugli stranieri e la loro integrazione (LStrl), RS 142.20.

vati. Quanto rilevato dalla Commissione sarà sintetizzato in un rapporto, che sarà sottoposto per parere al comitato tecnico Ritorno ed esecuzione degli allontanamenti¹⁰.

2.2 Visite negli stabilimenti di privazione della libertà

Le visite di controllo della Commissione includono una verifica della qualità delle condizioni di alloggio e assistenza dal punto di vista dei diritti fondamentali e dei diritti umani. Sono eseguite con o senza preavviso. In occasione dei controlli, la Commissione, composta di volta in volta di esperti di diversi settori, tiene colloqui con i detenuti e con le persone soggette a misure privative della libertà, come pure con la direzione e vari collaboratori presenti nella struttura visitata. Nel contempo esamina tutti gli atti e i documenti di rilievo per il suo mandato di controllo, in particolare i regolamenti interni e le direttive, le decisioni relative ai provvedimenti disciplinari o di sicurezza e quelle riguardanti i trattamenti senza il consenso dell'interessato o le restrizioni della libertà di movimento, nonché i piani di esecuzione delle misure e dei trattamenti.

Al termine di ogni visita, la delegazione fornisce alla direzione dell'istituto un primo riscontro orale, in cui riassume provvisoriamente le sue prime constatazioni e offre all'istituto una prima opportunità per esprimere il proprio parere. Successivamente la delegazione illustra in un rapporto scritto le proprie osservazioni e constatazioni e sottopone le sue raccomandazioni, per una presa di posizione, alle competenti autorità.¹¹

¹⁰ Il capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) e il presidente della Conferenza dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CCDGP) incaricano il Comitato di esperti per la restituzione e l'esecuzione dei rimpatri di prendere posizione.

¹¹ I rapporti, le lettere e i pareri del 2020 sono pubblicati sul sito Internet della CNPT e sono consultabili al seguente link: [Rapporti per anno \(admin.ch\)](#).

Di seguito sono riassunte le principali osservazioni e constatazioni della CNPT durante le visite effettuate nell'anno in rassegna. Gli istituti sono elencati in base al tema principale della visita.

a Visita di verifica delle misure adottate per contenere la pandemia di COVID-19

Nel dicembre 2020 la Commissione ha visitato la prigione di Champ-Dollon e lo stabilimento di Favra. Lo scopo di queste visite era di valutare le misure attuate dalle autorità per contenere la pandemia di COVID-19 e il loro impatto sulla libertà di movimento dei detenuti in questi due istituti.

i. Prigione di Champ-Dollon (GE)¹²

La Commissione ha preso atto con soddisfazione che tutti i detenuti sono stati regolarmente informati, con vari mezzi e in diverse lingue, dei rischi e delle misure necessarie per prevenire la diffusione della pandemia. Inoltre, l'accesso quotidiano all'aria aperta e le visite sono state ripristinate dopo una breve interruzione. Tuttavia, le misure di contenimento della pandemia hanno accentuato soprattutto tre problemi ricorrenti della prigione di Champ-Dollon. Si tratta del sovraffollamento cronico, del numero insufficiente di cabine telefoniche, che ha reso significativamente più difficile il contatto regolare con il mondo esterno, e del periodo di reclusione di 23 ore al giorno. La Commissione ritiene inaccettabile un periodo quotidiano di reclusione così lungo, a prescindere dalle misure necessarie per contenere la pandemia, come gli ordini di quarantena. Inoltre, la Commissione teme che, visto il rinvio dell'esecuzione di molte pene brevi, il sovraffollamento a Champ-Dollon aumenterà di nuovo dopo la pandemia. Questa situazione preoccupante deve, secondo la Commissione, essere doverosamente considerata anche nei dibattiti politici sul sistema di esecuzione giudiziaria del Governo e delle autorità giudiziarie di Ginevra.

¹² Lettera al Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra relativa alla visita della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura negli istituti di Champ-Dollon e Favra del 17 dicembre 2020.

ii. Stabilimento di detenzione amministrativa di Favra (GE)

La struttura è stata temporaneamente chiusa dal 22 marzo al 1° luglio 2020 a causa delle restrizioni di viaggio dovute alla pandemia e della relativa sospensione dei rinvii. Durante questo periodo nella struttura sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione. La Commissione ha preso atto con soddisfazione che i detenuti possono ora ricevere chiamate dall'esterno nelle cabine telefoniche situate su ogni piano. Alla luce della recente giurisprudenza del Tribunale federale, la Commissione ha però ribadito la sua constatazione che l'infrastruttura esistente e il regime di detenzione a Favra non sono adatti alla detenzione amministrativa secondo il diritto degli stranieri. La Commissione ha di nuovo esortato energicamente le autorità a rinunciare a utilizzare la struttura di Favra per la detenzione amministrativa di diritto degli stranieri e a trasferire le persone ivi detenute in una struttura adibita a tale scopo.

b. Visite nel quadro del progetto di verifica dell'assistenza sanitaria nell'ambito della privazione della libertà

La Commissione ha effettuato otto visite incentrate sulla verifica dell'assistenza sanitaria negli stabilimenti destinati all'esecuzione di condanne di privazione della libertà di diritto processuale penale e di diritto penale. Queste visite si sono concentrate sull'assistenza sanitaria specifica per i due sessi, sull'assistenza psichiatrica e sull'attuazione delle disposizioni epidemiologiche.¹³

i. Penitenziario di Hindelbank (BE)¹⁴

Durante la sua visita nel penitenziario di Hindelbank a gennaio, la Commissione ha valutato positivamente la qualità dell'assistenza sanitaria offerta dalla struttura. In particolare, ha accolto con favore l'assistenza sanitaria centrata sulle esigenze delle donne detenute e la buona applicazione delle disposizioni epidemiologiche. Una

¹³ Art. 30 dell'ordinanza del 29 aprile 2015 concernente la lotta contro le malattie trasmissibili dell'essere umano (ordinanza sulle epidemie, OEp), RS 818.101.1.

¹⁴ Lettera al Consiglio di Stato del Cantone di Berna relativa alla visita della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura nel penitenziario di Hindelbank del 31 gennaio 2020.

menzione particolare merita l'attività degli incaricati alla prevenzione interna, che cercano regolarmente e attivamente il contatto con le detenute. La Commissione ha raccomandato che, nei casi in cui vi siano tendenze suicide o un rischio di autolesionismo, il collocamento in cella di sicurezza sia considerato solo come una misura temporanea di breve durata e che le donne interessate siano trasferite quanto prima in una clinica psichiatrica; suggerendo una conseguente integrazione delle peraltro dettagliate «Linee guida concernenti il rischio di suicidio» del penitenziario di Hindelbank. Per garantire un'assistenza medica più assidua alle detenute, la Commissione ha anche proposto una maggiore presenza medica o accessibilità del servizio sanitario. Ha inoltre appoggiato il progetto della direzione di effettuare regolarmente e sistematicamente gli esami preventivi raccomandati, in particolare nel caso di pene detentive di lunga durata.

ii. Carcere cantonale di Sciaffusa (SH)¹⁵

Durante la sua visita al carcere cantonale di Sciaffusa a febbraio, la Commissione ha constatato che, per motivi organizzativi, ai detenuti è consentita solo un'uscita all'aria di 30 minuti, rammentando di conseguenza il diritto fondamentale dei detenuti di camminare per almeno un'ora al giorno. Ha inoltre raccomandato una collocazione specialmente dedicata alle detenute, poiché attualmente sono separate dagli uomini solo cella per cella. Inoltre, le donne in detenzione devono avere accesso quotidiano alla doccia in considerazione delle loro peculiari esigenze igieniche. La Commissione ha constatato ancora una volta che, in mancanza di un servizio sanitario, le direttive epidemiologiche, come ad esempio gli accertamenti medici sistematici da parte del personale sanitario al momento dell'ammissione, non vengono applicate. Ha quindi raccomandato di istituire un servizio sanitario con infrastrutture e personale adeguati. Ha però valutato positivamente la gratuità dell'assistenza sanitaria e il fatto che le visite ginecologiche e gli accertamenti psichiatrici siano organizzati tempestivamente e rapidamente quando necessario.

¹⁵ Lettera al Consiglio di Stato del Cantone di Sciaffusa relativa alla visita della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura nel carcere cantonale di Sciaffusa dell'11 febbraio 2020.

iii. Carcere cantonale di Frauenfeld (TG)¹⁶

A luglio, la Commissione ha visitato il carcere cantonale di Frauenfeld, ed ha avuto un'impressione generale positiva della qualità dell'assistenza sanitaria prestata. La Commissione ha apprezzato in particolare l'interazione gentile tra il personale del carcere cantonale e i detenuti, così come gli accertamenti medici condotti sistematicamente al momento dell'ammissione. A questo proposito, tuttavia, la Commissione ha raccomandato di porre sistematicamente anche domande specifiche per il genere, come ad esempio l'anamnesi della salute riproduttiva, e di aggiornare in tal senso il modulo di ammissione; inoltre, dovrebbe sempre essere consegnato l'opuscolo «Santé Prison Suisse». La Commissione ha raccomandato alle autorità di permettere l'accesso al servizio sanitario anche durante il fine settimana e ha rammentato che il collocamento in cella di sicurezza deve durare il più breve tempo possibile, essere strettamente controllato dal punto di vista medico ed essere sempre disposto formalmente. Ritiene inoltre che, per garantire l'accessibilità e l'inoltro sistematico dei dati medici in caso di trasferimento di una persona, debba essere istituito un sistema interno uniforme di registrazione di tali dati.

iv. Carcere di detenzione preventiva di Briga (VS)¹⁷

Nel novembre 2019 la Commissione ha visitato il carcere di detenzione preventiva di Briga. Ha effettuato un'altra breve visita nell'agosto 2020 e ha riscontrato che la maggior parte delle sue raccomandazioni risultanti dalle visite precedenti¹⁸ non erano state attuate. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, la Commissione ha criticato la mancanza di accertamenti medici sistematici al momento dell'ammissione e la scarsa frequenza con cui i detenuti afflitti da sindromi psichiatriche vengono indirizzati a specialisti appropriati. La maggior parte delle raccomandazioni della Commissione riguardava le condizioni materiali generali. La Commissione è consapevole che, a causa dei vincoli strutturali esistenti, le possibi-

¹⁶ Lettera al Consiglio di Stato del Cantone di Turgovia relativa alla visita della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura nel carcere cantonale di Frauenfeld del 9 luglio 2020.

¹⁷ Lettera al Consiglio di Stato del Cantone del Vallese relativa alla visita successiva della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura nel carcere di detenzione preventiva di Briga del 26 novembre 2019 e del 14 agosto 2020.

¹⁸ La CNPT ha visitato il carcere di Briga il 28 maggio 2010 e il 15/16 giugno 2015.

lità di cambiamento sono limitate, tuttavia, ritiene che si dovrebbero sfruttare meglio gli esigui spazi di manovra esistenti. La Commissione ha sottolineato con forza che considera problematiche le condizioni materiali di detenzione e si è espressa criticamente segnatamente in merito lunghi periodi di chiusura in cella e sull' assenza di attività occupazionali e l'impossibilità di praticare sport. La Commissione ha criticato soprattutto il collocamento di detenute nella struttura.

v. Carcere della Tuilière (VD)¹⁹

Durante la sua visita nel carcere della Tuilière in agosto, la Commissione ha avuto un'impressione positiva riguardo all'assistenza medica fornita; in particolare ha apprezzato l'attenzione prestata alle esigenze peculiari delle detenute. Inoltre, in occasione degli accertamenti medici al momento dell'ammissione, sono poste domande specifiche per il genere, come quelle relative all'anamnesi della salute riproduttiva. Al momento della visita, la presa a carico nella sezione psichiatrica interna era fornita solo ai detenuti maschi. Poiché buona parte delle detenute soffre di problemi psichici, la Commissione ha raccomandato di mettere a disposizione le risorse necessarie per prestare loro cure adeguate. Quanto alle condizioni materiali, la Commissione ha ribadito la sua raccomandazione di non collocare cinque donne in una cella predisposta per tre.

vi. Carcere di detenzione preventiva del Cantone di Basilea Città (Waaghof) (BS)²⁰

In agosto la Commissione ha valutato positivamente la qualità dell'assistenza sanitaria nel carcere di detenzione preventiva del Cantone di Basilea Città e ha apprezzato in particolare la documentazione dettagliata sui vari aspetti delle cure prestate. La Commissione ha però constatato che dalla sua ultima visita²¹ non ci sono stati cambiamenti nella luminosità degli ambienti e nella qualità

¹⁹ Lettera al Consiglio di Stato del Cantone di Vaud relativa alla visita della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura nel carcere della Tuilière del 21 agosto 2020.

²⁰ Lettera al Consiglio di Stato del Cantone di Basilea Città relativa alla visita della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura nel carcere di detenzione preventiva del Cantone di Basilea Città del 18 settembre 2020.

²¹ Cfr. rapporto destinato al Consiglio di Stato del Cantone di Basilea Città concernente la visita della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura nel carcere di detenzione preventiva del Cantone di Basilea Città (Waaghof) del 23 e 24 ottobre 2014.

dell'aria. Ha inoltre criticato il fatto che le misure di sicurezza e protezione a volte durano più di sette giorni e ha rimandato alle pertinenti prescrizioni, secondo le quali una persona a rischio di suicidio deve essere trasferita in una struttura psichiatrica adeguata. Durante la sua visita, la Commissione ha ispezionato il reparto speciale per i malati psichici e ha constatato che l'organizzazione quotidiana è adeguata alle esigenze delle persone ivi detenute; per garantire che questo particolare regime di detenzione sia mantenuto anche durante i fine settimana, la Commissione ha raccomandato di introdurre le necessarie misure per assicurare la presenza di personale. Ha poi raccomandato di ampliare le possibilità di assistenza psichiatrica nel reparto speciale e di disporre, all'occorrenza, trasferimenti in istituti psichiatrici adeguati. Alla luce del fatto che, a causa dell'obbligo di separazione, le detenute non hanno accesso al reparto speciale, la Commissione ha raccomandato di esaminare la predisposizione di un'area speciale con un regime di detenzione adatto anche per le detenute affette da disturbi psichici. Infine, secondo la Commissione, andrebbe evitato il collocamento di minorenni nel carcere di detenzione preventiva così come una loro lungo soggiorno nella struttura.

vii. Stabilimento di detenzione La Promenade (NE)²²

In occasione della sua visita di settembre, la Commissione ha avuto un'impressione positiva dell'assistenza medica fornita nello stabilimento di detenzione La Promenade. Poiché attualmente il servizio sanitario svolge le sue attività in container al di fuori della struttura, la Commissione ha raccomandato di costruire rapidamente i nuovi locali previsti per il servizio sanitario. Per migliorare il coordinamento dell'assistenza medica dei detenuti, la Commissione ha proposto uno scambio regolare tra i medici responsabili. Ha anche raccomandato di adottare misure per prevenire le malattie sessualmente trasmissibili, in particolare garantendo l'accesso ai preservativi, a materiale da iniezione sterile e a informazioni sulle malattie trasmissibili. La Commissione ritiene inoltre che i periodi di reclusione in cella superiori a 20 ore al giorno sono eccessivi.

²² Lettera al Consiglio di Stato del Cantone di Neuchâtel relativa alla visita della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura nel stabilimento di detenzione La Promenade dell'29 settembre 2020.

viii. Carcere regionale di Bienne (BE)²³

In occasione della sua visita nel carcere regionale di Bienne a dicembre, la Commissione ha accolto con favore l'attuazione delle disposizioni epidemiologiche, come gli accertamenti medici sistematici al momento dell'ammissione e la preparazione dei farmaci da parte del personale sanitario (Spitex). Tuttavia, la Commissione ha raccomandato di incrementare la presenza del personale Spitex e la collaborazione con l'assistenza medica. Il modulo di ammissione dovrebbe essere integrato con domande specifiche per il genere e tutte le risposte dovrebbero essere documentate in modo completo. La Commissione ritiene che sia necessario intervenire urgentemente per garantire l'accessibilità alle cure psichiatriche, così come alle cure ginecologiche, dentistiche e oftalmologiche.

c. Visite di verifica dell'esecuzione degli internamenti

Per quanto concerne il tema prioritario dell'esecuzione degli internamenti, a settembre la Commissione ha visitato gli Etablissements de la plaine de l'Orbe (EPO) nel Cantone di Vaud e il penitenziario Pöschwies nel Cantone di Zurigo e a ottobre il penitenziario Bostadel nel Cantone di Zugo. Le visite si sono concentrate sul colloquio confidenziale con le persone internate imperniato sulle loro condizioni di alloggio, sul contenuto dei piani d'esecuzione, sulle possibilità di ottenere delle uscite e sulle loro cure somatiche e psichiatriche.

d. Visita successiva

i. Carcere di Glarona (GL)²⁴

Dopo la sua prima visita nel 2013, a settembre 2020 la Commissione ha visitato di nuovo il carcere di Glarona. La Commissione ha preso atto del fatto che nel frattempo, sono state attuate alcune delle sue raccomandazioni, segnatamente quelle riguardanti le

²³ Lettera al Consiglio di Stato del Cantone di Berna relativa alla visita della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura nel carcere regionale di Bienne del 17 dicembre 2020.

²⁴ Lettera al Consiglio di Stato del Cantone di Glarona relativa alla visita successiva della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura nel carcere di Glarona del 18 settembre 2020.

questioni disciplinari e la ventilazione delle celle. Ha inoltre accolto con favore gli sforzi della direzione del carcere per migliorare le opportunità ricreative e di lavoro per i detenuti, tenuto conto delle limitazioni dovute alle condizioni strutturali. La Commissione ha invece criticato il regime restrittivo delle diverse forme di detenzione, in una struttura obsoleta con spazi ristretti molto problematici. A causa della separazione solo cella per cella tra detenuti condannati in base al diritto degli stranieri e detenuti condannati in base al diritto processuale penale o al diritto penale, la Commissione è dell'opinione che il carcere di Glarona non sia adatto al collocamento di persone in detenzione amministrativa in virtù del diritto degli stranieri. Inoltre, non sono prese sufficientemente in considerazione le esigenze delle donne e dei giovani detenuti, per cui la Commissione ha sollecitato le autorità a collocare immediatamente questi due gruppi di persone in una struttura apposita.

e. Visite nei centri federali d'asilo (CFA)

Nel mese di luglio, la Commissione ha visitato nel Canton Ticino il CFA di Chiasso con funzione procedurale nonché il CFA di Balerna (Pasture) e il CFA «Via Motta» senza funzione procedurale. Nel Cantone di Ginevra ha visitato il CFA dell'aeroporto di Ginevra e nel Cantone di Zurigo il CFA di Zurigo con funzione procedurale. I riscontri delle visite nei CFA del Canton Ticino e quelli della visita nel CFA dell'aeroporto di Ginevra sono stati integrati nel rapporto pubblicato a gennaio 2021 relativo alla verifica dei centri federali per richiedenti l'asilo nel periodo 2019–2020.²⁵ Le raccomandazioni della Commissione contenute nel rapporto riguardano in particolare il miglioramento della gestione dei conflitti, la prevenzione della violenza e la gestione dei reclami. La Commissione ritiene inoltre che si debbano migliorare l'individuazione delle persone vulnerabili, l'accesso alle cure psichiatriche di base, le misure disciplinari e, in alcuni casi, le infrastrutture dei singoli CFA.

²⁵ Rapporto della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura relativo alla verifica dei centri federali per richiedenti l'asilo (2019–2020), disponibile in tedesco e francese (riassunto in italiano) all'indirizzo: [Rapporto della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura relativo alla verifica dei centri federali per richiedenti l'asilo \(2019–2020\) \(PDF, 1 MB, 18.01.2021\) \(admin.ch\)](#).

Altri contatti e attività

3

Come spiegato nell'introduzione, la pandemia ha ostacolato le visite della Commissione solo per un breve periodo, ma ha reso molto più difficoltosi gli scambi personali regolari con le persone di riferimento e altre attività previste dalla Commissione. Ad esempio, si è dovuto rimandare il forum sulle questioni di diritto migratorio a causa del divieto cantonale temporaneo di tenere eventi. Il forum si basa sullo scambio aperto e diretto tra i partecipanti, quindi organizzare un evento virtuale non sarebbe stata la stessa cosa.

È poi stato rinviato anche l'incontro previsto con il Meccanismo nazionale di prevenzione (MNP) tedesco e austriaco.

3.1 Contatti con autorità federali

a. Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP)

Nell'anno in rassegna la Commissione ha condotto diversi colloqui con i rappresentanti della SG-DFGP e dell'Ufficio federale di giustizia (UFG), in particolare per chiarire alcune questioni relative alla procedura di selezione di nuovi membri della Commissione. Lo scopo principale era trovare soluzioni appropriate per coinvolgere maggiormente la presidenza della Commissione nel processo di selezione. Sulla base delle raccomandazioni del SPT²⁶, la Commissione ha chiesto alla SG-DFGP di aumentare le risorse finanziarie della propria Segreteria per poter effettuare visite anche nelle istituzioni sociali.

La Commissione ha avuto contatti regolari anche con la Segreteria di Stato della migrazione (SEM), in particolare con l'ambito direzionale Asilo, e in agosto ha discusso i riscontri e le raccomandazioni fatti nel corso del monitoraggio dei centri federali d'asilo.

b. Dipartimento federale dell'interno (DFI)

La Commissione è stata più volte in contatto con l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), segnatamente con la sezione per

²⁶ Cfr. cap. 1.3 Sviluppo strategico.

la prevenzione delle malattie trasmissibili, e ha discusso i risultati raccolti nel contesto del progetto sull'assistenza sanitaria nel settore dell'esecuzione penale. L'UFSP ha approvato la prosecuzione del progetto fino al 2023. Dall'estate 2021, un'attenzione particolare sarà riservata alle disposizioni dell'ordinanza sulle epidemie²⁷ concernenti le misure contraccettive negli istituti destinati alla privazione della libertà e all'attuazione delle raccomandazioni sulla partecipazione ai costi dell'assistenza medica. Un altro punto focale sarà la verifica dell'assistenza sanitaria e delle misure adottate durante un'epidemia o una pandemia (COVID-19) per limitare il movimento nelle strutture destinate alla privazione della libertà.²⁸

3.2 Contatti con autorità cantonali e altre autorità

a. Conferenza di coordinamento per l'esecuzione delle pene

La nuova presidente della Commissione si è presentata in occasione di una riunione della Conferenza di coordinamento per l'esecuzione giudiziaria tenutasi ad agosto e ha illustrato gli attuali temi prioritari della CNPT ai tre segretari del Concordato, alla rappresentanza della segreteria generale della CDDGP, alla Conferenza svizzera dei direttori degli uffici per l'esecuzione delle pene, al Centro svizzero di competenza in materia d'esecuzione di sanzioni penali (CSCSP) e all'UFG. La Conferenza di coordinamento ha sottolineato che ci vorrà tempo per attuare le raccomandazioni della CNPT, soprattutto nell'ambito dell'assistenza sanitaria, poiché queste dovranno essere incorporate nelle basi legali dei concordati. I presenti hanno anche ritenuto che fosse importante migliorare il coordinamento della cooperazione per evitare molteplici interventi paralleli riguardanti i temi prioritari e per sfruttare in modo ancora più mirato le risorse disponibili.

²⁷ Art. 30 OEp.

²⁸ Art. 30 e 31 LEp.

b. Dialogo specialistico con il Comitato tecnico Ritorno ed esecuzione degli allontanamenti

A maggio la Commissione ha incontrato i rappresentanti del comitato tecnico Ritorno ed esecuzione degli allontanamenti per discutere le proprie osservazioni e raccomandazioni concernenti il monitoraggio dei rinvii coatti per via aerea. Durante l'anno in rassegna ha avuto contatti regolari con rappresentanti del comitato tecnico per chiarire alcuni fatti in seguito ai rinvii osservati. Ha riassunto le sue valutazioni e raccomandazioni sui rinvii per via aerea nel suo rapporto annuale.²⁹

c. Gruppo di lavoro progetto assistenza sanitaria nell'ambito della privazione della libertà

A giugno si è svolta un'altra riunione del gruppo di lavoro pluridisciplinare che dall'inizio segue dal punto di vista tecnico il progetto pilota concernente l'assistenza sanitaria nell'ambito della privazione della libertà. A causa dello scoppio della pandemia in Svizzera, i rappresentanti dell'UFSP, della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS), dei concordati per l'esecuzione delle pene e dell'esecuzione giudiziaria hanno discusso le sfide e le opportunità presentate dalla pandemia nel settore dell'esecuzione delle pene. I partecipanti hanno accolto con favore questo scambio pratico tra specialisti e hanno auspicato un ulteriore scambio sul tema, che si è poi tenuto nel novembre 2020.

d. Centro svizzero di competenza in materia d'esecuzione di sanzioni penali (CSCSP)

A dicembre la nuova presidente e la nuova responsabile della Segreteria della CNPT si sono presentate al direttore del Centro svizzero di competenza in materia d'esecuzione di sanzioni penali. All'illustrazione degli attuali temi fondamentali è seguita una discussione sui cambiamenti necessari nel settore della privazione della libertà in Svizzera e sulle questioni specifiche dell'assistenza

²⁹ Rapporto del 21 luglio 2020 concernente i rinvii per via aerea, sintesi disponibile in tedesco e francese: [Zusammenfassung des Berichts der Nationalen Kommission zur Verhütung von Folter \(NKVF\) betreffend das ausländerrechtliche Vollzugsmonitoring von April 2019 bis März 2020 \(PDF, 174 kB, 21.07.2020\)](#).

sanitaria somatica e psichiatrica in questo settore. Inoltre, a novembre la Segreteria della CNPT ha partecipato a un convegno organizzato dal CSCSP sul tema «Cambiamento digitale nell'esecuzione giudiziaria».

e. Altri scambi

A settembre la Commissione è stata invitata a un incontro con il responsabile e con l'architetto del progetto edilizio della polizia cantonale di Berna in relazione alla prevista costruzione del nuovo centro di polizia a Niederwangen, vicino a Berna, e all'ampliamento del centro di detenzione per la custodia di polizia a Bienne. La Commissione ha richiamato l'attenzione sull'obbligo di separazione a seconda del sesso e del regime di detenzione e sulla sorveglianza delle celle. Incontri di questo tipo permetteranno in futuro alla Commissione di contribuire a un'infrastruttura che rispetti i diritti umani e i diritti fondamentali già nella fase di pianificazione.

f. Corsi di perfezionamento in materia di polizia

La Commissione ha presentato la sua metodologia e le sue procedure per l'accompagnamento dei rinvii coatti per via aerea in due corsi di perfezionamento tenuti dalla polizia cantonale di Zurigo.

3.3 Altre organizzazioni

La nuova presidente e la nuova responsabile della Segreteria della CNPT hanno colto l'occasione per prendere contatto con diverse organizzazioni della società civile e persone nel settore dei diritti umani, dei diritti fondamentali e della migrazione in Svizzera e per scambiare opinioni sugli attuali temi prioritari.

3.4 Contatti internazionali

a. Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera Frontex

A novembre l'International Center for Migration Policy Development (ICMPD) ha invitato la Commissione a un workshop virtuale intitolato «Children in Returns» nel quadro del progetto «Forced

Return Monitoring III». L'obiettivo della formazione di un giorno era migliorare la conoscenza della protezione dei minori da parte degli osservatori durante il monitoraggio dei rinvii coatti in cui sono presenti bambini. In queste situazioni i bambini hanno infatti bisogno di una protezione speciale.

Panoramica della CNPT

4

4.1 Organizzazione

La Commissione di esperti istituita dal Consiglio federale è composta di 12 membri specializzati negli ambiti dei diritti dell'uomo, della giustizia, dell'esecuzione delle pene e delle misure, della medicina, della psichiatria e della polizia.

Nell'anno in esame la Commissione era composta come segue:

- Regula Mader, presidente
- Leo Näf, vicepresidente
- Giorgio Battaglioni, vicepresidente
- Daniel Bolomey
- Corinne Devaud-Cornaz
- Philippe Gutmann
- Hanspeter Kiener
- Ursula Klopstein
- Thomas Maier
- Helena Neidhart
- Esther Omlin
- Erika Steinmann

4.2 Osservatori

Per seguire regolarmente i trasferimenti effettuati dalla polizia e i rinvii per via aerea nel quadro del monitoraggio dei rinvii secondo il diritto degli stranieri, la Commissione ricorre, oltre che ai propri membri, anche a esperti esterni. Sono state impiegate le seguenti persone:

- Jean-Sébastien Blanc (da luglio)
- Dieter von Blarer
- Martina Caroni (fino a giugno)
- Joseph Germann
- Alfred Hodel (fino a giugno)
- Thomas Maurer (fino a giugno)
- Magdalena Urrejola
- Hans Studer (fino a giugno)
- Barbara Yurkina-Zingg (fino a giugno)

4.3 Segreteria

La Segreteria della CNPT predispose le attività di controllo della Commissione. Organizza e prepara le visite di controllo, sbriga le incombenze che ne conseguono e redige i rapporti e i pareri all'attenzione delle autorità federali e cantonali. Tiene contatti regolari con altre organizzazioni per i diritti dell'uomo presso l'ONU e il Consiglio d'Europa, come anche con altri meccanismi nazionali di prevenzione (MNP) all'estero. A livello nazionale intrattiene rapporti con autorità federali e cantonali e con altre organizzazioni importanti.

La Segreteria della CNPT è aggregata sotto il profilo amministrativo alla SG-DFGP e usufruisce delle sue prestazioni negli ambiti del personale, delle finanze, dell'informatica e della traduzione.

Nell'anno in esame la Segreteria disponeva di una percentuale di occupazione del 330 per cento, ripartita su cinque collaboratori e una stagista universitaria. Nel 2020 si sono verificati vari avvicendamenti di personale al suo interno.

- Sandra Imhof, responsabile della Segreteria (fino a maggio)
- Livia Hadorn, responsabile della Segreteria (da luglio)
- Alexandra Kossin, responsabile supplente della Segreteria e collaboratrice scientifica per il monitoraggio dei rinvii
- Lukas Heim, collaboratore scientifico per i centri federali d'asilo
- Tsedön Khangsar, collaboratrice scientifica per il progetto pilota assistenza sanitaria
- Agnes Meister, assistente amministrativa (fino a giugno)
- Simone Lerch, assistente amministrativa (da settembre)
- Céline Egli, stagista universitaria (fino a giugno)
- Rahel Brunschwiler, stagista universitaria (da luglio)

4.4 Fondi

Nel 2020 il preventivo globale della CNPT è ammontato a 900600.– franchi.

Un terzo delle spese sono imputabili alle attività di controllo dei membri della commissione, degli osservatori e degli esperti esterni. Le spese per il personale della Segreteria ammontano a circa due terzi del preventivo.

